

OSSERVATORIO

del mercato del lavoro

bollettino di documentazione sulle politiche
del lavoro a cura dell'Agenzia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Un aggiornamento dei dati
al primo semestre 2023**

Trento, settembre 2023

Osservatorio

del mercato del lavoro

bollettino di documentazione sulle politiche del lavoro. Provincia Autonoma di Trento.

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 766 (L.p. 19/83) del 18.05.1992

Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti

Gruppo di lavoro dell'Ufficio dati e funzioni di sistema delle politiche e del mercato del lavoro:

Vida Bardiyaz

Claudia Covi

Elisa Martini

Alessandra Mutinelli

Ilaria Piga

Corrado Rattin

Isabella Speziali

Gianni Zambiasi

Stefano Zeppa

Comitato scientifico presieduto da Riccardo Salomone

Franco Fraccaroli

Maria Cristina Rossi

Agnese Vitali

Giulio Zanella

Si autorizza la riproduzione, parziale o totale, del presente volume con il vincolo della corretta citazione della fonte

In copertina: John Willenbecher
Disegno di un labirinto, 1989
Foto: Joanne Coyne, New York

La carta impiegata è un prodotto naturale, riciclabile, ricavata da legno proveniente da foreste gestite con pratiche sostenibili

INDICE

Un aggiornamento ai dati del primo semestre 2023

1. Gli indicatori economici e dinamica delle imprese	»	5
2. I movimenti turistici della stagione invernale 2022-2023	»	8
3. Le dinamiche di occupazione e disoccupazione	»	9
4. La domanda di lavoro delle imprese trentine	»	19
5. Il ricorso alla Cig	»	30

UN AGGIORNAMENTO AI DATI DEL PRIMO SEMESTRE 2023

1. Indicatori economici e dinamica delle imprese

In un quadro globale offuscato dall'inflazione, dalla contrazione dell'attività industriale e del commercio mondiale, nei primi sei mesi del 2023, l'economia trentina si profila con tratti in chiaroscuro.

Nell'indagine congiunturale della CCIAA¹, nel primo trimestre dell'anno la dinamica della maggior parte degli indicatori risulta in netta crescita, rispetto al corrispondente periodo del 2022. Aumentano il valore della produzione (+10,3%), le ore lavorate (+1,2%) e il fatturato totale (+9,4%), in particolare per il segmento realizzato sul mercato locale (+11,5%). La flessione colpisce, però, gli ordinativi totali (-3,6%), preannunciando una decelerazione che si concretizza già a partire dal trimestre successivo (Tab. 1).

Nel secondo trimestre del 2023, infatti, si registra un deciso rallentamento del ritmo di crescita del fatturato totale (+2,1%) che, nonostante il buon andamento del mercato provinciale (+12,1%), risente di un'affievolita domanda nazionale (-2,8%) e soprattutto del calo delle esportazioni (-11,5%).

A livello settoriale, sul fatturato complessivo del secondo trimestre pesano le perdite del comparto manifatturiero (-7,7%) e un significativo ridimensionamento dei rialzi delle entrate nella maggior parte dei comparti, tra cui, in particolare, il commercio all'ingrosso (+2,2% a fronte del +12,6% del primo trimestre). Solo nell'ambito delle costruzioni e dei servizi alle imprese persistono ritmi sostenuti di crescita, nella misura del +16,7% per i primi e del +9,2% per i secondi, rispetto al medesimo periodo di un anno fa.

¹ Valori riferiti ai soli settori tradizionalmente oggetto dell'indagine congiunturale da parte di CCIAA (manifatturiero, costruzioni, commercio ingrosso e dettaglio, trasporti e servizi alle imprese) al netto dei dati dell'estrattivo, non più rientrante, a partire dal secondo trimestre 2020, nell'impostazione dell'indagine campionaria sulla congiuntura dalla CCIAA, per l'esiguità di valori.

Nel secondo trimestre dell'anno, inoltre, risultano di segno negativo le variazioni annue del valore della produzione (-0,3%), le ore lavorate (-2,4%) e, ancora di più, gli ordinativi totali (-13,6%): indicatori che, prospettano per l'economia locale una maggiore tendenza alla criticità per il prossimo futuro, benché, complessivamente, tra i risultati del primo semestre dell'anno sia ancora prevalente la propensione alla crescita.

Tab. 1 - Indicatori economici delle imprese in provincia di Trento nel primo e secondo trimestre e nel primo semestre del 2023 (variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente)

	I Trimestre	II Trimestre	I Semestre
Fatturato totale	9,4	2,1	5,5
Fatturato provinciale	11,5	12,1	11,8
Fatturato nazionale	7,6	-2,8	1,8
Fatturato estero	7,2	-11,5	-3,0
Valore della produzione	10,3	-0,3	4,5
Ordinativi totali	-3,6	-13,6	-8,8
Occupazione	0,8	1,2	-
Ore lavorate	1,2	-2,4	-0,6

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati CCIAA

Sul piano dimensionale delle imprese trentine, l'andamento del primo semestre ritrae un quadro frammentato e disomogeneo: le piccole imprese, con non oltre 10 addetti, si aggiudicano livelli più alti di crescita, rispetto al primo semestre del 2022, per valore della produzione (+9,2%) e fatturato totale (+8,7%). Esse scendono tuttavia di posizione, a favore delle medie e grandi imprese, per la componente di fatturato generata dal mercato nazionale (+1,2%), registrando, nel contempo, maggiori perdite sul fronte delle esportazioni (-9,6%), delle ore lavorate (-3,1%) e degli ordinativi (-15,0%).

Le medie imprese (11-50 addetti), invece, raggiungono risultati più performanti sui mercati nazionali (+2,9%) e mostrano una maggiore tenuta, rispetto alle altre due categorie dimensionali, sui mercati internazionali (+0,1%). Più positive risultano anche le loro performance sul versante delle ore lavorate (+2,1%) e degli ordinativi (+0,5%).

Pertanto, le grandi imprese con oltre 50 addetti, occupano per lo più le posizioni intermede ai primi due gruppi collocandosi nella posizione apicale solo per la crescita del fatturato sul mercato locale (+15,9%).

In questo contesto, la movimentazione anagrafica delle imprese attive nel primo semestre del 2023 assume le seguenti caratteristiche.

Nel primo quarto dell'anno con 46.679 imprese attive, la base imprenditoriale provinciale subisce una contrazione tendenziale relativamente moderata dello 0,4% (-170 in valori assoluti) rispetto al corrispettivo periodo dell'anno precedente, confermando la traccia già abbozzata nell'ultimo trimestre del 2022 (-0,2%).

Nel secondo trimestre dell'anno, persiste ancora tale tendenza al calo, ma in misura meno accentuata dello 0,3% (-142 imprese), rispetto al medesimo periodo di un anno fa, per un numero complessivo di 46.958 imprese attive (Tab. 2).

Sulla dinamica anagrafica delle imprese attive, nei primi sei mesi dell'anno, gravano le flessioni registrate nei comparti dell'agricoltura e dell'industria in senso lato, i quali perdono, rispettivamente, 137 (-1,1%) e 91 (-0,8%) imprese attive in confronto alla prima metà del 2022.

Tab. 2 - Imprese attive per settore di attività in provincia di Trento nel secondo trimestre (2022-2023) (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

	II Trimestre 2023	II Trimestre 2022	23-22	
	v.a.	v.a.	Var. ass.	Var. %
Agricoltura, caccia, pesca	11.784	11.921	-137	-1,1
Industria	10.931	11.022	-91	-0,8
Estrazione di minerali	61	60	1	1,7
Attività manifatturiere	3.524	3.589	-65	-1,8
Energia elettrica, gas e acqua	331	372	-41	-11,0
Costruzioni	7.015	7.001	14	0,2
Terziario	24.226	24.149	77	0,3
Commercio, riparazioni	7.774	7.941	-167	-2,1
Alberghi e ristoranti	4.609	4.638	-29	-0,6
Trasp., magazz., comunicaz.	1.311	1.315	-4	-0,3
Intermediaz. monet. e finanz.	987	949	38	4,0
Att. imm., noleg., inform, ricer.	6.770	6.590	180	2,7
Istruzione	306	286	20	7,0
Sanità e altri servizi sociali	225	219	6	2,7
Altri serv. pubb., soc. e person.	2.244	2.211	33	1,5
Non classificate	17	8	9	112,5
Totale	46.958	47.100	-142	-0,3

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati CCIAA - Movimprese

In particolare nell'ambito del secondario, il calo delle imprese attive è da attribuire intermente ai settori dell'energia elettrica, gas e acqua (-11,0%) e del manifatturiero (-1,8%), dato che nel comparto delle estrazioni si rileva una sostanziale tenuta e nelle costruzioni persiste ancora la tendenza alla crescita (+14, pari al +0,2%).

Il terziario, invece, al termine del secondo trimestre dell'anno, totalizza complessivamente 77 imprese attive in più rispetto al medesimo trimestre di un anno fa, segnando una crescita dello 0,3%. Ciò, grazie soprattutto al buon andamento dei comparti dell'istruzione (+7,0%); dell'intermediazione monetaria e finanziaria (+4,0%) e dell'immobiliare, noleggio, informazione e ricerca (+2,7%), i quali contribuiscono maggiormente a recuperare le contrazioni registrate nell'ambito del commercio, riparazioni (-2,1%); dell'alberghiero, ristorazioni (-0,6%) e del trasporto, magazzini e comunicazioni (-0,3%).

2. I movimenti turistici della stagione invernale 2022-2023

Nel periodo dicembre 2022 - aprile 2023, i movimenti turistici registrati nella provincia di Trento manifestano tutta la potenzialità non espressa pienamente nelle ultime tre stagioni invernali, in ragione dei vari condizionamenti dovuti alla pandemia.

La netta ripresa degli afflussi invernali si quantifica complessivamente in 1.866.719 arrivi e 7.366.854 presenze presso le strutture alberghiere ed extralberghiere, ed evidenzia una dinamica crescente, non solo rispetto alla precedente stagione invernale 2021-2022 (+23,6% negli arrivi e +25,1% nelle presenze), ma anche in confronto al periodo pre-pandemico 2018-2019, con variazioni pari al +7,9%, negli arrivi e a poco più del 4%, nelle presenze (Tab. 3).

Tab. 3 - Arrivi e presenze per tipologia delle strutture e nazionalità in provincia di Trento nella stagione invernale 2022-2023 (valori assoluti e variazioni percentuali su stagione invernale anno precedente)

	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Esercizi alberghieri	1.021.501	503.689	1.525.190	3.399.655	2.551.480	5.951.135
Esercizi extralberghieri	211.777	129.752	341.529	766.088	649.631	1.415.719
Totale	1.233.278	633.441	1.866.719	4.165.743	3.201.111	7.366.854
Var. %	+16,1	+41,3	+23,6	+16,2	+39,1	+25,1

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISPAT

Un contributo significativo al rilancio della stagione invernale 2022-2023 viene dai flussi esteri i quali, nonostante l'assenza dei russi, superano i livelli pre-pandemici (2018-2019) nella misura del 6,2% negli arrivi e del 2,6% nelle presenze. Ma gli incrementi si fanno ancora più impattanti se il confronto è con il precedente inverno 2021-2022 (+41,3%, negli arrivi e del +39,1% nelle presenze) e in particolare con riferimento alle strutture extralberghiere, verso le quali propendono tradizionalmente i turisti stranieri (+46,5% negli arrivi e +42,2% nelle presenze).

Anche il turismo italiano, proveniente in particolare dalle regioni del Centro-Nord, registra un andamento vigoroso durante la stagione invernale 2022-2023, superando del 16% circa, l'ammontare delle presenze e degli arrivi dell'inverno precedente: una crescita che, nonostante sia inferiore rispetto al rimbalzo dei flussi internazionali del medesimo periodo, risulta più incisiva rispetto agli afflussi esteri, nel superamento dei valori del periodo 2018-2019, precedente alla pandemia (+8,7% negli arrivi e +5,2% nelle presenze).

Nel complesso, i movimenti interni detengono la quota maggioritaria del turismo provinciale durante la stagione invernale 2022-2023, componendo il 56,5% delle presenze e poco più del 66% degli arrivi, collocati per oltre 80% dei casi presso le strutture alberghiere.

3. Le dinamiche di occupazione e disoccupazione

Il quadro complessivo

Secondo quanto emerge dalla rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT, il primo semestre del 2023 presenta minime variazioni tendenziali nelle grandezze del mercato del lavoro². La popolazione di età superiore ai 14 anni è di fatto la stessa di un anno prima (+300 soggetti), così come di fatto non varia la consistenza delle forze di lavoro e delle persone inattive.

Un quadro di stabilità complessiva che nasconde variazioni a livello di genere, con le donne che manifestano un atteggiamento più dinamico, contraddistinto da una crescita dei soggetti attivi (+0,6%) e da una flessione quasi equivalente delle persone inattive (-0,8%). I maschi descrivono un percorso inverso, rappresentato da un incremento degli inattivi prodotto – in parte – dall'uscita dal mercato di una piccola quota di soggetti. In entrambi i casi si tratta di aggiustamenti di modesta portata (Tab. 4).

² Il dato semestrale si intende come media dei due valori trimestrali.

Nell'ambito delle forze di lavoro i cambiamenti appaiono più evidenti, soprattutto sul versante delle persone in cerca di lavoro, che calano sia tra i maschi che tra le femmine, per toccare uno dei livelli più bassi degli ultimi anni. Si tratta di una dinamica che si è sviluppata interamente nell'arco del secondo trimestre dell'anno, dopo la crescita che si era registrata nei primi tre mesi. In termini tendenziali la flessione è stata del 6,6%, molto più accentuata tra le donne (-9,1%) che tra gli uomini (-3,4%). Per questo motivo le femmine rappresentano ora il 55,0% dei disoccupati complessivi, rispetto al 56,5% di un anno prima. Va anche sottolineato che il calo di disoccupati maschi non si è tradotto in nuova occupazione, ma in un aumento dei soggetti inattivi.

Tab. 4 - Forze di lavoro, non forze di lavoro e popolazione di 15-89 anni in provincia di Trento* nel primo e secondo trimestre e nel primo semestre del 2023 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

	I Trimestre			II Trimestre			I Semestre		
	v.a.	Var. ass. 23-22	Var. % 23-22	v.a.	Var. ass. 23-22	Var. % 23-22	v.a.	Var. ass. 23-22	Var. % 23-22
Forze di lavoro									
Maschi	134.100	-800	-0,6	139.200	-700	-0,5	136.600	-800	-0,6
Femmine	115.300	+1.800	+1,6	117.500	-400	-0,3	116.400	+700	+0,6
Totale	249.400	+1.000	+0,4	256.600	-1.100	-0,4	253.000	-100	0,0
Occupati									
Maschi	128.900	-1.100	-0,8	135.300	-200	-0,1	132.100	-600	-0,5
Femmine	109.200	+400	+0,3	112.600	+2.100	+1,9	110.900	+1.300	+1,1
Totale	238.100	-700	-0,3	247.900	+2.000	+0,8	243.000	+600	+0,3
In cerca di occupazione									
Maschi	5.200	+200	+4,7	3.800	-500	-12,5	4.500	-200	-3,4
Femmine	6.100	+1.400	+30,4	4.900	-2.500	-34,0	5.500	-600	-9,1
Totale	11.300	+1.700	+17,1	8.700	-3.100	-26,0	10.000	-700	-6,6
Non forze di lavoro									
Maschi	92.700	+1.400	+1,5	88.000	+1.300	+1,5	90.300	+1.300	+1,5
Femmine	120.800	-2.100	-1,7	118.800	+100	+0,1	119.800	-1.000	-0,8
Totale	213.500	-700	-0,3	206.700	+1.400	+0,7	210.100	+400	+0,2
Popolazione									
Maschi	226.800	+600	+0,2	227.100	+600	+0,3	227.000	+600	+0,3
Femmine	236.100	-300	-0,1	236.300	-200	-0,1	236.200	-300	-0,1
Totale	462.900	+200	0,0	463.400	+300	0,0	463.100	+300	0,0

* Nel presente paragrafo, a causa degli arrotondamenti alle centinaia, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Le variazioni annue sono calcolate sui valori non arrotondati

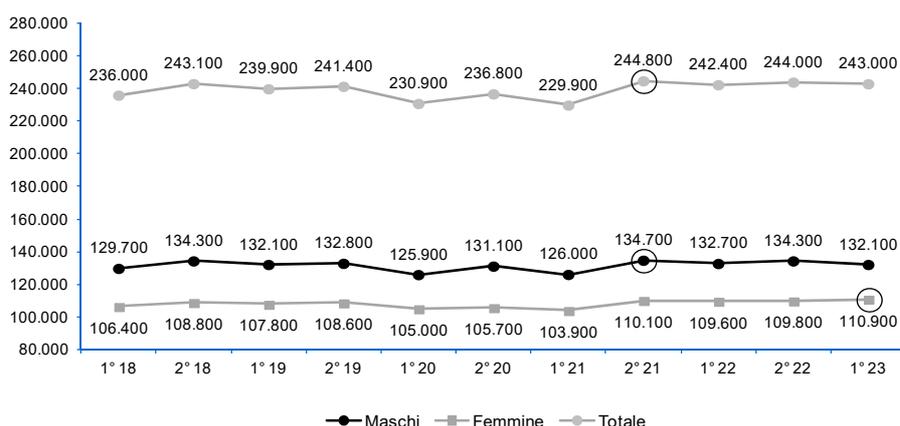
Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISTAT

Sul fronte degli occupati, si osserva una modesta crescita (+0,3%) che si è sviluppata, anche in questo caso, durante il secondo trimestre. Di nuovo, risulta fondamentale la dinamica femminile che, grazie a 1.300 occupate in più, ha po-

tuto incrementare lo stock dell'1,1%. Negativa la comparazione sul fronte maschile, che presenta una perdita di 600 occupati e il conseguente calo dello 0,5%. Il differente andamento per sesso ha portato a un incremento dell'incidenza femminile sull'occupazione complessiva, cresciuta dal 45,2% al 45,6%.

Va sottolineato che nella prima metà del 2023 l'occupazione femminile non cresce solo rispetto ad un anno prima, ma tocca il punto più elevato degli ultimi cinque anni (110.900). Per quanto riguarda l'occupazione complessiva, quello del 2023 risulta il quarto stock più ampio registrato negli ultimi undici semestri (Graf. 1).

Graf. 1 - Occupati per sesso e semestre in provincia di Trento (2018-2023) (valori assoluti)



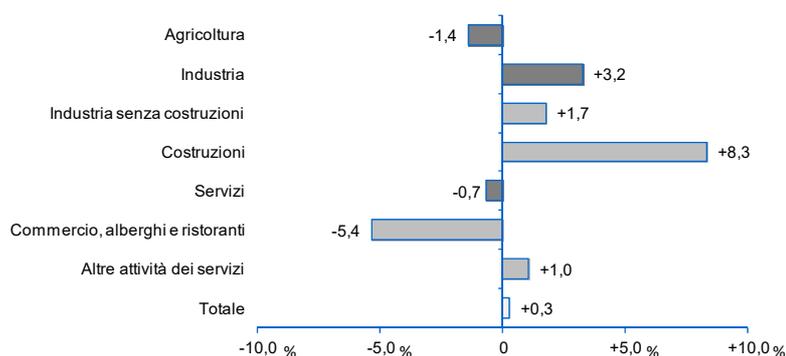
Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISTAT

In un'ottica settoriale, la debole crescita complessiva si basa sul buon andamento del secondario, l'unica area di attività che conta più occupati di un anno prima (Graf. 2 e Tab. 5). L'incremento di 2.000 unità (+3,2%) si concentra nelle costruzioni, dove si contano 1.100 occupati in più (+8,3%). In questo comparto nove decimi delle nuove posizioni lavorative sono di uomini, mentre l'apporto delle donne è evidente nelle altre attività del secondario, dove si contano 1.300 occupate in più a fronte di 500 occupati in meno. Il peso femminile nel secondario cresce di un paio di punti percentuali e si porta al 20,9%.

Agricoltura e terziario perdono occupati. Nel primo caso i numeri sono modesti: si tratta di 100 soggetti in meno, che corrispondono a un calo dell'1,4%. Ma si tratta della risultante di variazioni significative a livello di genere, con gli uomini che crescono del 10,2% e le donne che perdono circa un quarto della

base occupata (-24,7%). Così il peso dell'occupazione femminile, già minoritaria, scende ulteriormente e raggiunge il 25,3%.

Graf. 2 - Occupati per comparto di attività in provincia di Trento nel primo semestre del 2023 (variazioni percentuali su primo semestre 2022)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISTAT

Tab. 5 - Occupati per sesso e settore di attività in provincia di Trento nel primo e secondo trimestre e nel primo semestre del 2023 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

	I Trimestre			II Trimestre			I Semestre		
	v.a.	Var. ass. 23-22	Var. % 23-22	v.a.	Var. ass. 23-22	Var. % 23/22	v.a.	Var. ass. 23/22	Var. % 23-22
Agricoltura									
Maschi	5.600	+700	+13,5	8.000	+600	+8,0	6.800	+600	+10,2
Femmine	2.200	-900	-29,5	2.500	-600	-19,8	2.300	-800	-24,7
Totale	7.700	-200	-3,0	10.500	0	-0,2	9.100	-100	-1,4
Secondario									
Maschi	49.500	-100	-0,1	50.100	+1.100	+2,2	49.800	+500	+1,0
Femmine	12.200	+800	+6,8	13.900	+2.100	+18,3	13.100	+1.500	+12,6
Totale	61.700	+700	+1,2	64.000	+3.200	+5,3	62.800	+2.000	+3,2
Altre attività									
Maschi	73.900	-1.700	-2,2	77.200	-1.800	-2,3	75.500	-1.800	-2,3
Femmine	94.800	+500	+0,5	96.200	+600	+0,6	95.500	+600	+0,6
Totale	168.700	-1.200	-0,7	173.400	-1.200	-0,7	171.100	-1.200	-0,7
Totale									
Maschi	128.900	-1.100	-0,8	135.300	-200	-0,1	132.100	-600	-0,5
Femmine	109.200	+400	+0,3	112.600	+2.100	+1,9	110.900	+1.300	+1,1
Totale	238.100	-700	-0,3	247.900	+2.000	+0,8	243.000	+600	+0,3

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISTAT

Nel terziario la flessione non appare significativa nel complesso (-0,7%), ma è molto concentrata nell'ambito del commercio, degli alberghi e dei ristoranti, dove si registra un calo del 5,4%. In valori assoluti si tratta di 2.500 occupati in meno, solo parzialmente compensati dalla crescita nelle altre attività dei servizi (+1.300, +1,0%). Il calo del terziario è imputabile alla perdita di occupati maschi (-2,3%), mentre le occupate sono cresciute dello 0,6%.

Nel confronto complessivo va infine considerata la dinamica per posizione professionale che, nel primo semestre, ha conosciuto un incremento di occupati dipendenti nella misura dello 0,6% e una flessione degli indipendenti dell'1,3%. Una tendenza che si è decisa nel corso del secondo trimestre, grazie al buon andamento della prima componente (+3,2%), accompagnato da una sostenuta flessione sul versante autonomo (-8,5%), che ha invertito il trend osservato nel primo quarto dell'anno (Tab. 6 e Graf. 3).

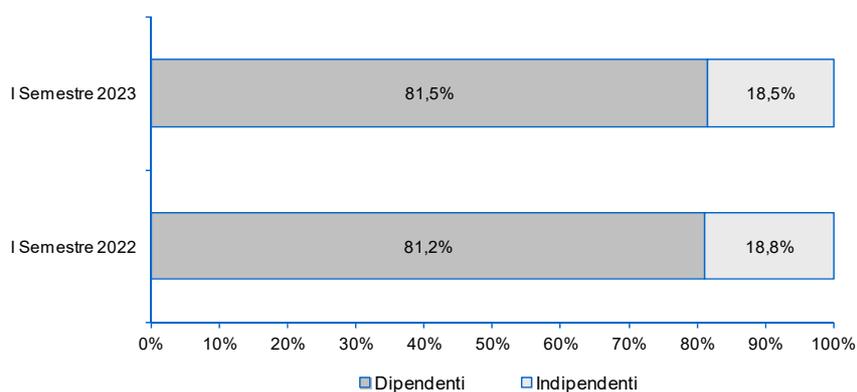
Sul fronte della partecipazione i valori più aggiornati degli indicatori del mercato del lavoro, registrati nel secondo trimestre 2023, evidenziano una lieve contrazione del tasso di attività (-0,3 punti percentuali), che si porta al 73,3%. Il calo è veicolato dalla flessione sul versante femminile, mentre il dato maschile si conferma ai livelli di un anno fa (Tab. 7).

Tab. 6 - Occupati per sesso e posizione professionale in provincia di Trento nel primo e secondo trimestre e nel primo semestre del 2023 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

	I Trimestre			II Trimestre			I Semestre		
	v.a.	Var. ass. 23-22	Var. % 23-22	v.a.	Var. ass. 23-22	Var. % 23-22	v.a.	Var. ass. 23-22	Var. % 23-22
Dipendenti									
Maschi	96.300	-4.400	-4,4	101.500	+2.300	+2,4	98.900	-1.000	-1,0
Femmine	97.700	700	+0,7	100.700	+3.900	+4,0	99.200	+2.300	+2,4
Totale	194.000	-3.700	-1,9	202.100	+6.200	+3,2	198.000	+1.300	+0,6
Indipendenti									
Maschi	32.600	+3.400	+11,5	33.900	-2.500	-6,9	33.300	+400	+1,3
Femmine	11.500	-300	-2,9	11.900	-1.700	-12,7	11.700	-1.000	-8,2
Totale	44.200	+3.000	+7,3	45.800	-4.200	-8,5	45.000	-600	-1,3
Totale									
Maschi	128.900	-1.100	-0,8	135.300	-200	-0,1	132.100	-600	-0,5
Femmine	109.200	+400	+0,3	112.600	+2.200	+1,9	110.900	+1.300	+1,2
Totale	238.100	-700	-0,3	247.900	+2.000	+0,8	243.000	+600	+0,3

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISTAT

Graf. 3 - Occupazione dipendente e indipendente in provincia di Trento nel primo semestre dell'anno (2022-2023) (valori percentuali)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISTAT

Tab. 7 - Tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione in provincia di Trento nel primo e secondo trimestre del 2023 (valori percentuali e differenze in punti percentuali)

	I Trimestre		II Trimestre	
	%	diff.punti % I trim. 23/22	%	diff.punti % II trim. 23/22
Tasso di attività				
Maschi	76,1	0,0	78,5	+0,1
Femmine	67,3	+1,6	68,0	-0,7
Totale	71,7	+0,8	73,3	-0,3
Tasso di occupazione				
Maschi	73,1	-0,1	76,3	+0,4
Femmine	63,7	+0,8	65,1	+0,8
Totale	68,4	+0,3	70,7	+0,6
Tasso di disoccupazione				
Maschi	3,9	+0,2	2,8	-0,3
Femmine	5,3	+1,2	4,2	-2,1
Totale	4,5	+0,6	3,4	-1,2

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati ISTAT

Il tasso di occupazione al 70,7% mostra una crescita di 0,6 punti percentuali. L'incremento coinvolge maschi e femmine, con un andamento più dinamico

per le seconde. Si conferma un rilevante distacco tra i due tassi, a favore dei maschi, ma il differenziale viene limato di qualche decimo di punto: da 11,6 a 11,2 punti. Come un anno prima, il tasso di occupazione risulta più elevato di quello italiano (61,6%), ma non di quello della ripartizione Nord-Est (71,7%).

Il tasso di disoccupazione scende di 1,2 punti percentuali su base annua e si porta al 3,4%, che rappresenta uno dei valori più bassi di sempre. Nel confronto territoriale, risulta più basso sia di quello italiano (7,5%) e di quello della ripartizione Nord-Est (4,3%). La diminuzione è da attribuire alla dinamica femminile, che presenta una contrazione di 2,1 punti, a fronte di un calo trascurabile sul versante maschile (-0,3). Malgrado l'apprezzabile avvicinamento, il tasso di maschi e femmine rimane ancora discretamente distante (1,4 punti percentuali).

L'occupazione dipendente secondo i dati amministrativi

Sulla base delle registrazioni amministrative provenienti dalle Comunicazioni Obbligatorie effettuate dai datori di lavoro, è possibile presentare ulteriori dettagli sull'occupazione dipendente, in un quadro aggiornato al primo semestre 2023.

Il numero medio di occupati dipendenti nella prima metà dell'anno si attesta a 211.157, in crescita di 6.330 unità e del 3,1% rispetto ai primi sei mesi del 2022³. Si tratta del livello occupazionale più elevato registrato dal 2019, sia per il dato complessivo, sia in riferimento alla dinamica separata di maschi e femmine (Graf. 4)⁴.

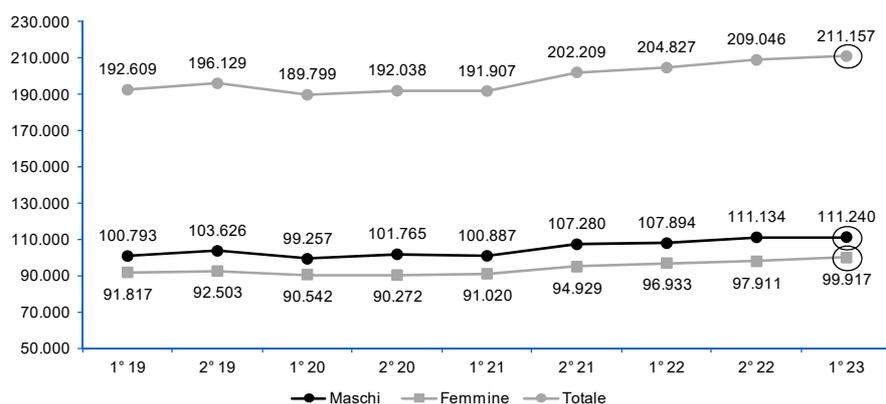
Nel complesso, il primo trimestre evidenzia un incremento tendenziale leggermente più robusto rispetto al secondo.

La dinamica risulta identica per maschi e femmine ed è sostenuta soprattutto dalla fascia più giovane e da quella meno giovane della popolazione. Tra le persone al di sotto dei 35 anni gli occupati aumentano del 3,6%, senza evidenti differenze di genere; nella classe degli over 54enni si registra una crescita del 7,6%, caratterizzata anche in questo caso da estrema uniformità tra i sessi. La fascia centrale, che rappresenta quasi la metà della base occupazionale alle dipendenze, manifesta un rafforzamento più contenuto, pari al +0,6% sia tra i maschi che tra le femmine (Tab. 8).

³ Il dato semestrale si intende come media dei due valori trimestrali.

⁴ Il 2019 è il primo anno di disponibilità dei dati.

Graf. 4 - Occupati dipendenti per sesso e semestre in provincia di Trento (2019-2023) (valori assoluti)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro - PAT

Tab. 8 - Occupati dipendenti per caratteristiche anagrafiche in provincia di Trento nel primo e secondo trimestre e nel primo semestre del 2023 (valori assoluti e variazioni percentuali)

	I Trimestre		II Trimestre		I Semestre	
	v.a.	Var. % 23-22	v.a.	Var. % 23-22	v.a.	Var. % 23-22
Sesso						
Maschi	109.954	+3,5	112.526	+2,8	111.240	+3,1
Femmine	99.809	+3,5	100.026	+2,7	99.917	+3,1
Totale	209.763	+3,5	212.552	+2,7	211.157	+3,1
Età						
<25 anni	14.276	+7,3	15.022	+3,6	14.649	+5,4
25-34 anni	38.858	+3,5	38.758	+2,4	38.808	+3,0
<35 anni	53.134	+4,5	53.780	+2,7	53.457	+3,6
35-54 anni	103.502	+0,9	103.555	+0,4	103.528	+0,6
55 anni e oltre	53.127	+7,7	55.216	+7,5	54.172	+7,6
Cittadinanza						
Italiana	176.485	+2,5	177.615	+2,1	177.050	+2,3
Straniera	33.278	+8,8	34.937	+6,3	34.108	+7,5

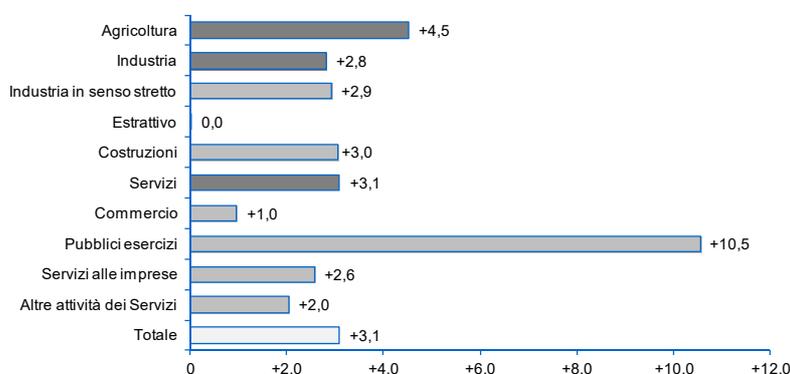
Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro - PAT

Differenze più marcate si riscontrano sotto il profilo della cittadinanza, con gli occupati stranieri in crescita del +7,5%, rispetto al +2,3% della componente

italiana. Scostamento che fa salire la quota dell'occupazione straniera dal 15,5% al 16,2% del totale.

Operando un confronto per settore, si nota come la crescita coinvolga quasi tutte le attività economiche, ad eccezione dell'estrattivo che conferma il numero di occupati di un anno prima (Graf. 5 e Tab. 9).

Graf. 5 - Occupati dipendenti per comparto di attività in provincia di Trento nel primo semestre del 2023 (variazioni percentuali su primo semestre 2022)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro - PAT

Tab. 9 - Occupati dipendenti per comparto di attività in provincia di Trento nel primo e secondo trimestre e nel primo semestre del 2023 (valori assoluti e variazioni percentuali)

	I Trimestre		II Trimestre		I Semestre	
	v.a.	Var. % 23-22	v.a.	Var. % 23-22	v.a.	Var. % 23-22
Agricoltura	6.353	+5,2	8.051	+4,0	7.202	+4,5
Industria	53.181	+2,8	54.603	+2,8	53.892	+2,8
Industria in senso stretto	34.279	+2,9	34.849	+2,9	34.564	+2,9
Estrattivo	2.655	+0,3	2.730	-0,2	2.692	+0,0
Costruzioni	16.247	+2,9	17.024	+3,2	16.635	+3,0
Terziario	150.152	+3,6	149.806	+2,6	149.979	+3,1
Commercio	23.125	+1,0	23.247	+1,0	23.186	+1,0
Pubblici esercizi	22.266	+14,8	21.155	+6,4	21.710	+10,5
Servizi alle imprese	21.654	+2,4	22.065	+2,8	21.860	+2,6
Altre attività dei Servizi	83.107	+2,0	83.339	+2,1	83.223	+2,0
Totale	209.763	+3,5	212.552	+2,7	211.157	+3,1

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro - PAT

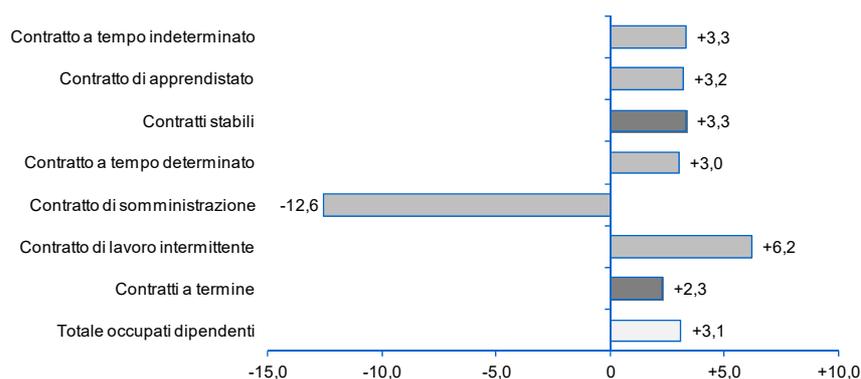
I tassi di incremento appaiono piuttosto uniformi, tranne nel caso dei pubblici esercizi che, grazie a una crescita del 10,5%, giustificano la metà dell'incremento occupazionale alle dipendenze dell'intero settore terziario.

Le variazioni per sesso appaiono generalmente molto vicine, quando non identiche.

Anche sul fronte della tipologia lavorativa, la dinamica occupazionale ha favorito quasi tutte le forme contrattuali (Graf. 6). In termini generali, i lavoratori con inquadramento stabile sono cresciuti più di quelli con contratto a termine: rispettivamente il +3,3% (pari a 5.391 soggetti) contro il +2,3% (940 persone). Il peso del lavoro stabile sale così di due decimi di punto e raggiunge quota 80,1%. Gli uomini rappresentano il 57,0% della nuova occupazione stabile, mentre le donne guidano la crescita del lavoro a termine, con una quota del 71,1%.

L'unica fattispecie contrattuale in calo è quella del lavoro somministrato, che perde il 12,6% degli occupati di un anno prima (327 soggetti). Trattandosi di un contratto utilizzato prevalentemente nel secondario, non meraviglia che la flessione abbia interessato soprattutto gli uomini, che rappresentano il 77,9% del contingente mancante. Il lavoro intermittente, che beneficia del buon andamento dei pubblici esercizi, fa segnare invece una crescita superiore alla media: +6,2%. Si tratta di 218 persone, di cui 121 maschi.

Graf. 6 - Occupati dipendenti per tipologia di contratto in provincia di Trento nel primo semestre del 2023 (variazioni percentuali su primo semestre 2022)



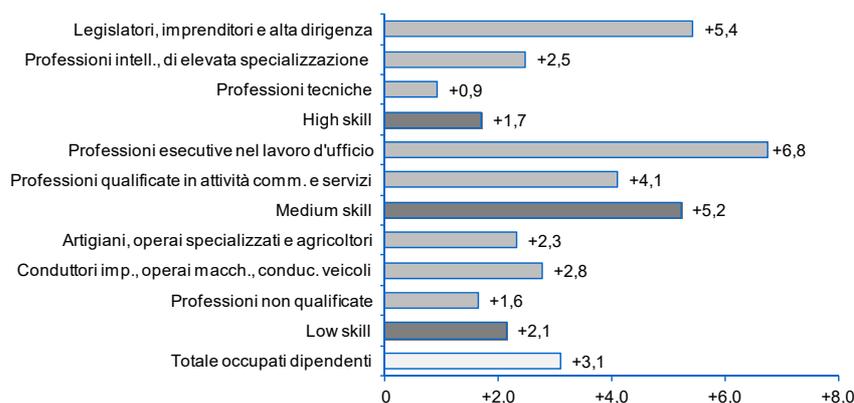
Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro - PAT

Nel confronto per figura professionale (Graf. 7) si riconosce un rafforzamento degli occupati con mansioni di medio livello (*medium skill*). In questo

raggruppamento si contano 3.694 occupati aggiuntivi, che definiscono una crescita del 5,2%. Quasi due terzi di questa nuova occupazione è rappresentata da donne.

Le professioni *low skill* e *high skill* mostrano invece un incremento inferiore alla media; tra le seconde si distingue il buon andamento delle figure dirigenziali (+5,4%), anche se numericamente incidono relativamente (87 occupati aggiuntivi). Anche nella prima metà del 2023 si conferma una predominanza di occupate tra le figure *high skill*, con un peso del 55,5%.

Graf. 7 - Occupati dipendenti per figura professionale in provincia di Trento nel primo semestre del 2023 (variazioni percentuali su primo semestre 2022)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro - PAT

4. La domanda di lavoro delle imprese trentine

Il quadro generale

In un contesto di rafforzamento della base occupazionale complessiva che, come visto nel paragrafo precedente, si conferma tale anche nei primi sei mesi del 2023, le attivazioni di nuovi rapporti di lavoro non confermano i volumi raggiunti nello stesso periodo dell'anno precedente.

Nei primi sei mesi del 2023, infatti, si contano 77.529 assunzioni in provincia di Trento, un ammontare di quasi 3.100 unità e del 3,8% inferiore rispetto a quello rilevato nello stesso periodo dell'anno prima.

La flessione delle assunzioni risulta piuttosto severa nei primi due mesi dell'anno, ma le assunzioni diminuiscono anche in marzo e maggio e solo in

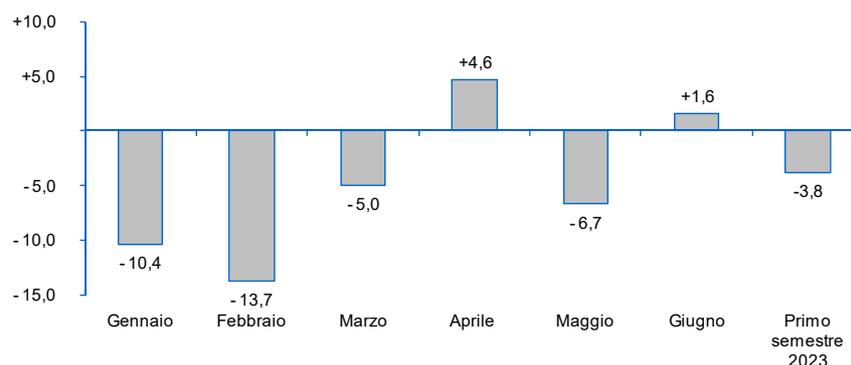
aprile e nel mese di giugno le imprese effettuano un numero di attivazioni al lavoro maggiore rispetto agli analoghi periodi dell'anno precedente (Graf. 8).

Relativizzando il dato rispetto ad una dimensione di medio periodo - almeno quinquennale - si nota peraltro che il volume di attivazioni realizzato nel primo semestre del 2023 è, dopo quello eccezionale del 2022, il migliore. Nel 2018 un anno certamente positivo per il sistema economico e per il mercato del lavoro locali, il fabbisogno di personale delle imprese trentine aveva registrato un volume di "sole" 71.869 assunzioni. Nel 2019 si erano concretizzate 69.253 assunzioni e il biennio successivo era stato influenzato dalla pandemia. Proprio questo aspetto ha concorso al risultato eccezionale delle assunzioni del 2022. Con un effetto rimbalzo, alla ripresa delle attività si è evidenziato infatti un boom di assunzioni correlato anche alla necessità di riportare al mercato del lavoro le quote di occupazione perse nel periodo precedente. Nel 2023 ci si riporta dunque nell'alveo di un andamento ordinario.

Nel primo semestre del 2023 anche le cessazioni dal lavoro assumono un profilo, in questo caso positivamente, negativo e in misura più accentuata rispetto a quanto appena visto per le entrate lavorative (Graf. 9).

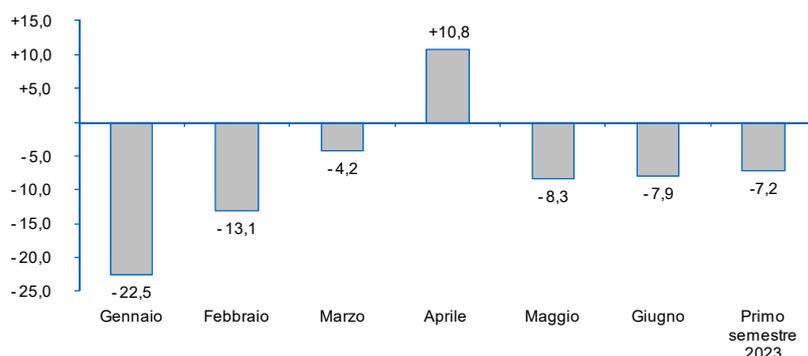
Le 67.333 cessazioni lavorative del primo semestre del 2023, sono 5.218 in meno rispetto a quelle dei primi sei mesi del 2022, e la variazione in termini relativi è del 7,2% in meno. Come per le assunzioni il maggior calo si rileva nei primi due mesi dell'anno, ma a differenza di queste l'eccezione, vale a dire l'aumento, riguarda un solo mese, quello di aprile.

Graf. 8 - Dinamica delle assunzioni in provincia di Trento nel primo semestre del 2023 (variazioni percentuali su primo semestre 2022)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Graf. 9 - Dinamica delle cessazioni lavorative in provincia di Trento nel primo semestre del 2023 (variazioni percentuali su primo semestre 2022)

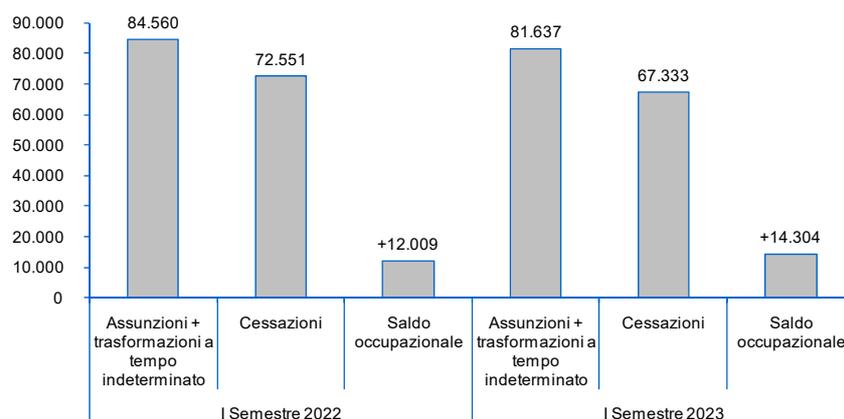


Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Il maggior calo rilevato sul fronte delle uscite ha favorevolmente impattato sul saldo occupazionale che - quale differenza tra assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato da un lato, e cessazioni lavorative dall'altro - in questa prima metà del 2023 è fortemente positivo (Graf. 10).

Le assunzioni e le trasformazioni a tempo indeterminato dei primi sei mesi dell'anno (81.637) superano le cessazioni lavorative rilevate nello stesso periodo (67.333) per 14.304 unità. Anche tra gennaio e giugno del 2022, il saldo era stato favorevole, ma per un differenziale inferiore.

Graf. 10 - Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali in provincia di Trento nel primo semestre (2022-2023) (valori assoluti)



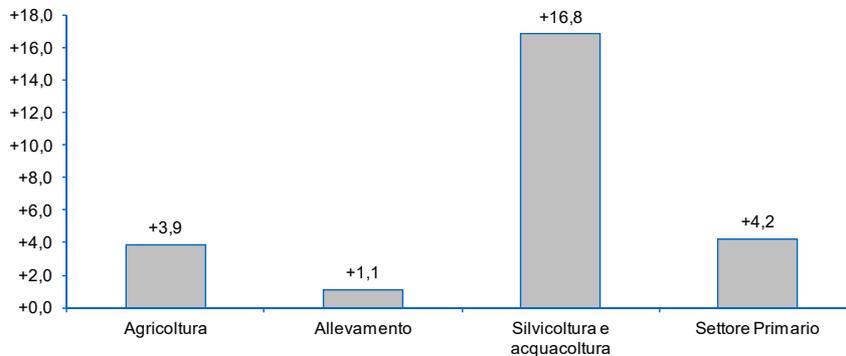
Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

La dinamica delle assunzioni per settore di attività

Il calo delle assunzioni nel primo semestre dell'anno, si è determinato nel terziario e in termini relativi soprattutto nel secondario mentre, rispetto allo stesso periodo del 2022, nel settore dell'agricoltura si osserva un aumento del fabbisogno di personale.

Il primario, che tra maggio e giugno si caratterizza per la raccolta della piccola frutta, nei primi sei mesi del 2023 aumenta la domanda di lavoro di 337 unità e del +4,2%. Tra i comparti, l'agricoltura ha accresciuto i suoi fabbisogni professionali di 262 unità, la silvicoltura e acquacoltura di 66 e infine l'allevamento di sole nove. Molto positivo, nei primi sei mesi dell'anno, il saldo occupazionale, che ha potuto contare su 4.716 assunzioni e trasformazioni in più (8.412) rispetto alle cessazioni lavorative (3.696) determinatesi nel settore (Graf. 11).

Graf. 11 - Assunzioni nel settore primario per comparto di attività in provincia di Trento nel primo semestre del 2023 (variazioni percentuali su primo semestre 2022)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Il secondario, nella prima metà del 2023, ha espresso un fabbisogno professionale inferiore di 881 assunzioni rispetto all'anno precedente, per un calo del 7,4% in termini relativi (Graf. 12).

Nello specifico, rispetto ai sei mesi dell'anno prima, nel comparto estrattivo la dinamica risulta calante di sole 27 unità, che però sui fabbisogni di personale del comparto corrispondono a un 6% in meno. Il saldo occupazionale è invece positivo rilevandosi nei primi sei mesi dell'anno 486 assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato di contro a 301 cessazioni lavorative.

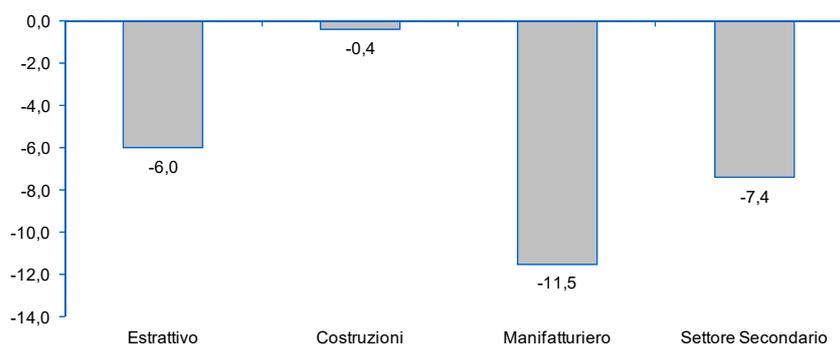
La dinamica delle assunzioni nelle costruzioni risulta pressoché sovrapponibile a quella della prima metà dell'anno prima. Le nuove attivazioni in questo comparto diminuiscono, infatti, di sole 16 unità per una variazione che non arriva al mezzo punto percentuale. Il saldo dei primi sei mesi nelle costruzioni, composto da 4.538 assunzioni e trasformazioni, di contro a 2.584 cessazioni dal lavoro, è positivo per 1.954 unità, valore inferiore solo a quello rilevato in agricoltura e nei rimanenti comparti del terziario.

Il valore negativo delle assunzioni nel secondario, si lega dunque in maniera significativa alle dinamiche del manifatturiero. Il calo nel manifatturiero si è registrato in ciascun mese dell'anno. Sull'intero semestre, rispetto alla prima metà del 2022, è stato pari a 838 minori assunzioni, per una variazione negativa dell'11,5%.

Tra gennaio e giugno 2023 l'industria meccanica e metallurgica esprime un fabbisogno professionale analogo a quello dello stesso periodo del 2022. Tra le industrie del manifatturiero, per maggior calo delle assunzioni, si segnalano invece l'industria della fabbricazione di apparecchiature elettriche e di macchinari e apparecchiature NCA (-296), l'industria per la fabbricazione di carta e stampa (-219), l'industria per i prodotti chimici, farmaceutici e in gomma e plastica (-152) e quella del legno (-143).

Il saldo occupazionale nel manifatturiero risulta comunque positivo. Le 7.321 assunzioni e trasformazioni nel comparto della prima metà dell'anno superano per 1.789 unità le cessazioni dal lavoro (5.532).

Graf. 12 - Assunzioni nel settore secondario per comparto di attività in provincia di Trento nel primo semestre del 2023 (variazioni percentuali su primo semestre 2022)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Nel primo semestre del 2023, anche i dati delle assunzioni riferiti a tutti i comparti del terziario risultano in calo (Graf. 13).

Nell'insieme, rispetto al primo semestre 2022, l'intero settore perde 2.548 assunzioni, per un -4,2%.

Tra i comparti, rispetto ai fabbisogni di personale rilevati nei primi sei mesi del 2022, il commercio attiva 237 assunzioni per un -4,3%. Un calo che ha interessato molto più il commercio al dettaglio (-209 assunzioni), rispetto a quello all'ingrosso (-33). Il saldo occupazionale del comparto, quale differenza tra assunzioni e trasformazioni da un lato (5.844) e cessazioni lavorative (4.894) dall'altro, resta positivo per 950 unità.

Tra tutti i comparti del terziario, i pubblici esercizi è quello che riduce meno il numero delle assunzioni rispetto l'anno prima. La flessione rispetto al primo semestre del 2022 è, infatti, pari a 450 unità, che in termini relativi corrisponde a un calo dell'1,7%. Da sottolineare però come la flessione, per 724 unità, si sia tutta originata nel ramo dell'alloggio (alberghi, campeggi, rifugi, ecc.), perché in quello della ristorazione (bar, ristoranti, mense, ecc.) le assunzioni sono cresciute di 274. Il saldo occupazionale dei pubblici esercizi nella prima metà del 2023 è positivo, con 1.251 assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato in più rispetto al numero delle cessazioni lavorative del comparto (26.055 le prime, 24.808 le seconde).

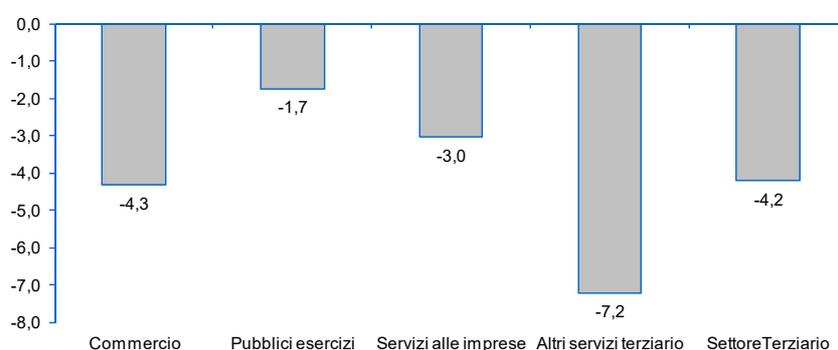
Le assunzioni nei servizi alle imprese sono diminuite di 175 unità e del 3%, una variazione relativa comunque anche in questo caso più bassa di quella media. In termini di saldo occupazionale nel primo semestre del 2023 il comparto dei servizi alle imprese ha guadagnato quasi 1.300 posizioni lavorative (6.160 assunzioni e trasformazioni e 4.861 cessazioni lavorative).

Gli altri servizi del terziario riuniscono i rimanenti comparti del settore. Per questo gruppo di comparti la flessione rispetto alla metà dell'anno prima è pari a 1.686 assunzioni per una variazione negativa del 7,2%. Relativamente ai rami più importanti di questo insieme di attività, si segnala il calo, piuttosto forte, dell'istruzione (-1.358 assunzioni per un -23,4%) e a seguire, quello dell'assistenza sociale residenziale e non residenziale (assistenza ad anziani, minori, disabili) (-413), della pubblica amministrazione (-292) e delle altre attività dei servizi alla persona (parrucchieri, istituti di bellezza, lavanderie, facchinaggio, servizi di centri per il benessere fisico, ecc.) (-240) e con un calo assai minore anche della sanità (-31). In crescita, sempre rispetto ai primi sei mesi del 2022, invece il ramo dei trasporti e magazzino (+346 assunzioni) e per poche unità anche quello relativo alle associazioni culturali, sportive e associative (+27).

Infine, il saldo occupazionale nel primo semestre del 2023 è positivo anche per l'insieme degli altri servizi del terziario, con le assunzioni e trasformazioni

a tempo indeterminato (22.817) che superano le cessazioni lavorative (20.657), per 2.160 unità.

Graf. 13 - Assunzioni nel settore terziario per comparto di attività in provincia di Trento nel primo semestre del 2023 (variazioni percentuali su primo semestre 2022)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tab. 10 - Assunzioni per settore e comparto di attività in provincia di Trento nel primo semestre (2022-2023) (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

	I Semestre 2023	I Semestre 2022	23-22	
	v.a.	v.a.	Var. ass.	Var.%
Agricoltura	8.353	8.016	+337	+4,2
Industria totale	11.064	11.945	-881	-7,4
Estrattivo	426	453	-27	-6,0
Costruzioni	4.166	4.182	-16	-0,4
Industria	6.472	7.310	-838	-11,5
Terziario totale	58.112	60.660	-2.548	-4,2
Commercio	5.262	5.499	-237	-4,3
Pubblici esercizi	25.573	26.023	-450	-1,7
Servizi alle imprese	5.581	5.756	-175	-3,0
Altre attività dei Servizi	21.696	23.382	-1.686	-7,2

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

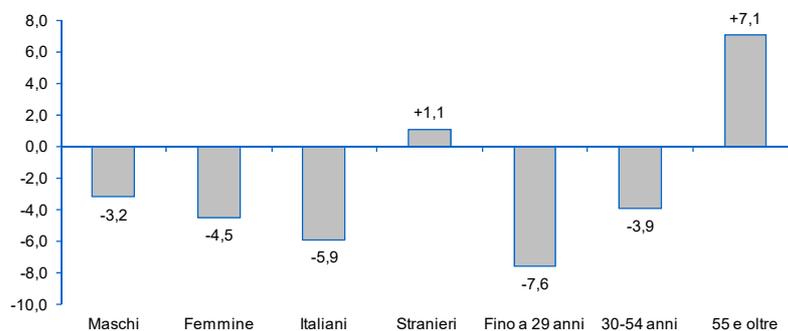
Le assunzioni per caratteristiche anagrafiche e tipologia di contratto

Il fabbisogno di personale delle aziende trentine per genere si è concretizzato in 39.469 assunzioni maschili e 38.060 assunzioni femminili. Per entrambe le componenti a distanza di un anno sono state effettuate meno assunzioni ma nei primi sei mesi del 2023 le più colpite dal calo della domanda di lavoro sono state le donne. La flessione delle assunzioni femminili è stata di 1.798 unità per un -4,5%, quella delle assunzioni maschili di 1.294 per un -3,2%. Il calo delle assunzioni femminili è stato guidato dal calo degli altri servizi mentre per i maschi le assunzioni sono calate soprattutto nell'industria e come per le femmine negli altri servizi. I maschi hanno peraltro beneficiato maggiormente delle opportunità di lavoro in agricoltura, l'unico settore che ha rilevato una crescita delle assunzioni rispetto alla prima metà del 2022 (Graf. 14 e Tab. 11).

Nel semestre quasi la metà del fabbisogno complessivo di manodopera si è rivolto alla componente adulta 30-54 anni che, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha tuttavia scontato un ridimensionamento delle assunzioni del 3,9% (-1.552). Il calo, sia in termini relativi che assoluti, si è scaricato soprattutto sui giovani fino a 29 anni, con 2.294 minori assunzioni e una diminuzione percentuale del 7,6. Nel primo semestre del 2023, le assunzioni sono aumentate solo per i lavoratori di oltre la soglia dei 54 anni, di 754 unità e del 7,1%.

Delle 77.529 assunzioni totali, il 69,3% (53.741), sono state attivate a favore della componente italiana e ciò in esito ad un andamento che nel primo semestre del 2023 ha visto aumentare le assunzioni degli stranieri (di 262 unità e dell'1,1%) e calare di 3.354 (- 5,9%) quelle degli italiani.

Graf. 14 - Assunzioni per sesso, classe d'età e cittadinanza in provincia di Trento nel primo semestre del 2023 (variazioni percentuali su primo semestre 2022)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tab. 11 - Assunzioni per caratteristiche anagrafiche in provincia di Trento nel primo semestre (2022-2023) (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

	I Semestre 2023	I Semestre 2022	23-22	
	v.a.	v.a.	Var. ass.	Var.%
Sesso				
Maschi	39.469	40.763	-1.294	-3,2
Femmine	38.060	39.858	-1.798	-4,5
Totale	77.529	80.621	-3.092	-3,8
Età				
<25 anni	17.143	18.443	-1.300	-7,0
25-34 anni	19.502	20.862	-1.360	-6,5
35-54 anni	29.581	30.767	-1.186	-3,9
55 anni e oltre	11.303	10.549	+754	+7,1
Cittadinanza				
Italiana	53.741	57.095	-3.354	-5,9
Straniera	23.788	23.526	+262	+1,1

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

In riferimento alle tipologie d'inserimento al lavoro il dato principale da sottolineare è il rafforzamento della stabilità lavorativa.

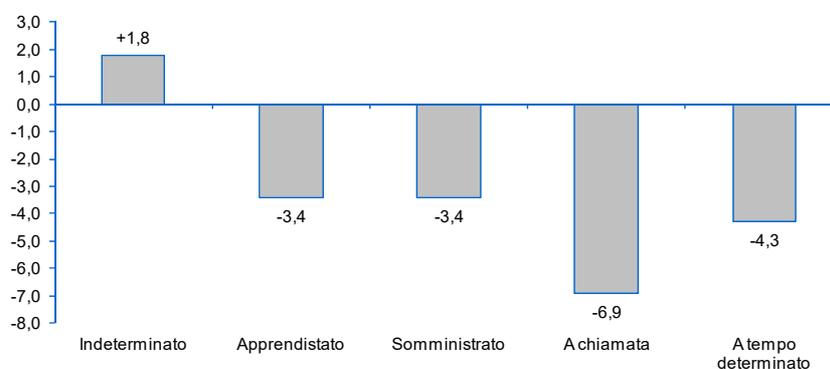
In un quadro di calo delle assunzioni, a crescere è infatti il solo tempo indeterminato, che si rafforza di 141 unità e dell'1,8%. Sull'intero monte assunzioni del periodo, il tempo indeterminato non rappresenta più del 10,5% e tuttavia l'aver raggiunto un'incidenza a due cifre non è un dato da sottovalutare considerando che stiamo parlando di nuovi rapporti di lavoro, che per loro caratteristica si caratterizzano in netta prevalenza per lavori di tipo stagionale e sono per la maggioranza rivolti alla fascia più giovane della popolazione.

Sebbene non si tratti di una forma diretta d'inserimento al lavoro, sempre in tema di stabilità lavorativa, si deve inoltre sottolineare anche la crescita delle trasformazioni dei contratti a termine in tempo indeterminato. Dalle 3.939 trasformazioni a tempo indeterminato dei primi sei mesi del 2022 si passa, infatti, alle 4.108 della prima metà del 2023. Un aumento di 169 trasformazioni a tempo indeterminato per un +4,3% rispetto l'anno prima.

Per quanto riguarda invece le altre forme di inserimento, il contratto di apprendistato (anch'esso formalmente considerato un contratto a tempo indeterminato), in linea con la flessione dei giovani, cala di 108 assunzioni e del 3,4%. Sul fronte del lavoro a termine, che rappresenta la parte prevalente dei rapporti di lavoro instaurati nei primi sei mesi del 2023 (85,6%), la flessione è pari a

179 assunzioni e al 3,4% per il lavoro somministrato, a 423 unità per un -6,9% per quello a chiamata e a 2.523 per una variazione del -4,3% per il tempo determinato. Questa ultima tipologia di inserimento, fortemente utilizzata non solo per il lavoro stagionale e i picchi produttivi ma anche per la sostituzione di lavoratori e le supplenze nelle scuole, rappresenta il 72% delle assunzioni dei primi sei mesi dell'anno in provincia di Trento (Graf. 15 e Tab. 12).

Graf. 15 - Assunzioni per tipologia contrattuale in provincia di Trento nel primo semestre del 2023 (variazioni percentuali su primo semestre 2022)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tab. 12 - Assunzioni per tipologia di contratto in provincia di Trento nel primo semestre (2022-2023) (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

	I Semestre 2023	I Semestre 2022	23-22	
	v.a.	v.a.	Var. ass.	Var.%
Contratto a tempo indeterminato	7.763	7.622	+141	+1,8
Contratto di apprendistato	3.046	3.154	-108	-3,4
Contratto di somministrazione	5.136	5.315	-179	-3,4
Contratto di lavoro a chiamata	5.724	6.147	-423	-6,9
Contratto a tempo determinato	55.860	58.383	-2.523	-4,3

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Le assunzioni per gruppo di professioni

Coerentemente alle evidenze degli anni passati, le figure professionali assunte nel primo semestre del 2023, rappresentano in oltre sei casi su dieci il fabbisogno di due soli gruppi professionali: il personale non qualificato (32,7%) e quello delle professioni nelle attività commerciali e dei servizi (32,2%). Le figure dei primi tre gruppi - dirigenziali, scientifiche e di elevata specializzazione e tecniche - sono il 12,3% delle assunzioni del periodo e se si considerano anche le assunzioni di figure impiegate di tipo esecutivo, la soglia supera il 20%. Le professioni degli artigiani, degli operai specializzati e dei conduttori di impianti rappresentano il restante 15% circa.

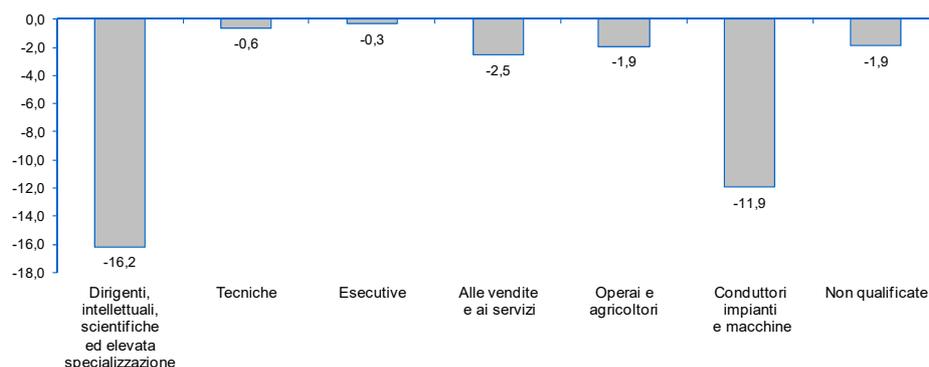
La dinamica delle assunzioni per figura professionale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente evidenzia un calo delle assunzioni che, trasversalmente, interessa tutti i gruppi di professioni, e in misura particolarmente forte quello delle figure più qualificate.

Partendo proprio da queste, vale a dire dal gruppo delle figure dirigenziali, intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, rispetto ai primi sei mesi del 2022, si rileva un calo di 1.168 assunzioni per una variazione del 16,2%, nettamente superiore a una flessione media del 3,8%.

L'altro gruppo di professioni, a soffrire di più è quello dei conduttori di impianti, operatori di macchinari e conduttori di veicoli, che rispetto ai primi sei mesi del 2022, perde quasi il 12% e 635 assunzioni. Il calo percentuale di tutti gli altri gruppi professionali risulta meno marcato e sempre al di sotto del valore medio con la minore variazione percentuale per le figure impiegate e quelle tecniche, entrambe sotto la soglia del punto percentuale.

Nel primo semestre del 2023 ogni gruppo professionale ha tuttavia movimentato un volume di assunzioni che, verificato procedendo a ritroso fino al 2018, è, dopo quello straordinario dell'anno scorso, il migliore: dunque il valore dei cali registrati sul 2022 va relativizzato mettendo in evidenza che le assunzioni delle figure, intellettuali, scientifiche e tecniche sono passate dalle 8.169 del 2018 alle oltre 9.500 del 2023 e quelle dei conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili da 4.068 a 4.681.

Graf. 16 - Assunzioni per grandi gruppi professionali in provincia di Trento nel primo semestre del 2023 (variazioni percentuali su primo semestre 2022)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tab.13 - Assunzioni per gruppi professionali* in provincia di Trento nel primo semestre (2022-2023) (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

	I Semestre 2023	I Semestre 2022	23-22	
	v.a.	v.a.	Var. ass.	Var.%
Dirigenti, professioni intell., di elevata specializzazione	6.045	7.213	-1.168	-16,2
Professioni tecniche	3.499	3.520	-21	-0,6
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	6.519	6.540	-21	-0,3
Professioni qualificate in attività comm. e servizi	24.977	25.627	-650	-2,5
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6.426	6.553	-127	-1,9
Conduttori imp., operai macch., conduc. veicoli	4.681	5.316	-635	-11,9
Professioni non qualificate	25.361	25.845	-484	-1,9
Forze armate e non disponibili	21	6	+15	+250,0

* Codice professioni a 1 cifra CP 2011 ISTAT

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

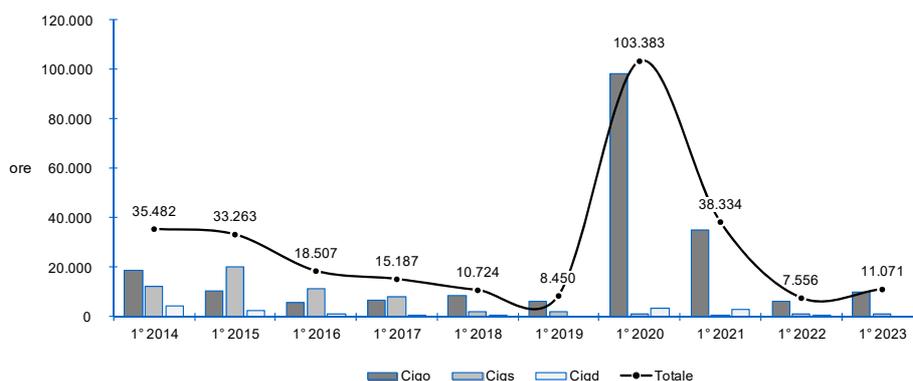
5. Il ricorso alla Cig

La prima metà dell'anno è stata contrassegnata da un ricorso più pronunciato alla cassa integrazione rispetto allo stesso periodo del 2022. Le ore autorizzate nel complesso ammontano a 1.107.050, il 46,5% in più di un anno prima, quando si era registrato il monte ore più contenuto degli ultimi anni. Il monte

ore autorizzato nel primo semestre del 2023 si sovrappone per ammontare ai numeri registrati nel 2018 (Graf. 17).

La crescita annuale è motivata esclusivamente da una ripresa dell'utilizzo della cassa integrazione ordinaria (+57,3%), mentre non si rilevano variazioni significative sul fronte Cigs (+0,2%). La mancanza di ore di Cig in deroga certificata, in un certo senso, l'uscita definitiva dal periodo di emergenza innescato dalla pandemia. La risposta alle richieste avanzate dalle imprese si è concentrata soprattutto nell'arco del primo trimestre, quando è stato concesso il 60% delle ore.

Graf. 17 - Ore di Cassa integrazione autorizzate per tipologia in provincia di Trento nel primo semestre (2014-2023) (valori assoluti*)



* In centinaia

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati INPS

La componente ordinaria ammonta a 992.861 ore e il suo ruolo appare decisamente preminente, giustificando quasi nove ore su dieci tra quelle concesse nel semestre (89,7%). Un anno prima la quota si attestava all'83,5% del totale. In mancanza di ore di Cig in deroga, la Cigs rappresenta la percentuale restante, quindi il 10,3% del monte ore complessivo (Tab. 14).

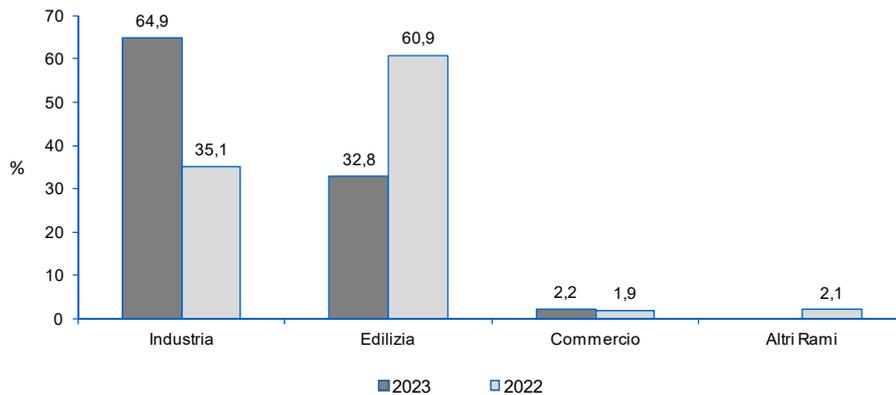
Tab. 14 - Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia in provincia di Trento nel primo e secondo trimestre e nel primo semestre del 2023 (valori assoluti e variazioni percentuali su stesso trimestre-semester anno precedente)

	Cigo	Var. %	Cigs	Var. %	Cigd	Var. %	Totale	Var. %
I Trim. 2023	647.615	+34,8	9.107	-59,1	0	-100,0	656.722	+29,3
II Trim. 2023	345.246	+128,9	105.082	+14,7	0	-100,0	450.328	+81,9
I Sem. 2023	992.861	+57,3	114.189	+0,2	0	-100,0	1.107.050	+46,5

Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati INPS

Il ramo industria risulta il principale destinatario dell'ammortizzatore, diversamente dal primo semestre 2022 quando il maggior fruitore era stato il comparto dell'edilizia. Alle attività industriali sono stati destinati quasi due terzi delle ore complessive (718.946 ore, due volte e mezzo il numero di ore del primo semestre 2022), mentre l'edilizia ha assorbito quasi interamente l'ulteriore terzo del monte ore (363.611 ore, un ammontare inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno prima del 20% circa). Il Ramo commercio ha fruito di 24.493 ore, pari ad una quota del 2,2%.

Graf. 18 - Ore di cassa integrazione autorizzate per ramo di attività in provincia di Trento nel primo semestre (2022-2023) (valori percentuali)



Fonte: Ufficio dati e funzioni di sistema su dati INPS